

inseparabile; se fosse applicata all'Istria la divisione che è stata proposta, se ne renderebbe impossibile la difesa. Trieste resterebbe sotto il tiro del cannone nemico. L'Istria costituisce una unità, come risulta al primo sguardo su una carta geografica. Anche applicandosi all'Istria ed a tutte le nostre aspirazioni il principio suddetto della frontiera naturale che includa stranieri, l'Italia avrà una quantità di popoli, di razza diversa dalla propria, molto inferiore a quella che viene attribuita a tutti gli altri Paesi. La Polonia, che ha 25 milioni di abitanti, incorporerà da 1.800.000 a 2.000.000 di Tedeschi. L'Italia, ricevendo tutto ciò che domanda, avrà circa 600.000 stranieri, di fronte a 40.000.000 di abitanti. La Romania avrà un grandissimo numero di Ungheresi; della Serbia non occorre parlare. I Cèchi si annettono fra due e tre milioni di stranieri, Ungheresi e Tedeschi, sopra una popolazione di circa 10.000.000. L'Italia crede essere così nel suo diritto domandando la frontiera che Iddio le ha dato. Se fra il territorio della Francia ed il Reno vi fossero stati solo 400.000 o 500.000 Tedeschi questa non sarebbe stata ragione sufficiente per impedire alla Conferenza di dare un grande fiume come frontiera alla Francia.

2°. Il secondo punto è relativo a Fiume. Potremmo credere che la questione di Fiume è risolta da ciò che si chiama frontiera naturale. I Romani chiamavano il Monte Nevoso « *limes italicus* » ed esso comprendeva Fiume. Per Fiume ci appelliamo al principio della autodecisione dei popoli. Vi è il fatto storico che, indipendentemente da ogni azione dell'Italia, la questione di Fiume è sorta prima della conclusione dell'armistizio. Il deputato di Fiume, eletto ad unanimità, faceva, il 18 ottobre 1918, al Parlamento ungherese una dichiarazione in cui proclamava che Fiume, città autonoma, data la latente dissoluzione dell'Austria-Ungheria, rivendicava la sua unione all'Italia. Per ciò che riguarda Fiume la questione non è stata sollevata dall'Italia, ma dalla stessa città di Fiume. L'Italia ha lo stretto dovere di sostenere questa domanda, che corrisponde al diritto dell'autodecisione dei popoli. Si può presentare l'obiezione che il principio dell'autodecisione non è possibile venga applicato a piccoli nuclei come è quello di Fiume. Ciò potrebbe dirsi con ragione se Fiume fosse considerata come unità a